

## Precari, sì al puzzle di contratti. Ma non fa punteggio

AZIENDA SCUOLA  
Di Antimo Di Geronimo

### esodi&diritti

Ai fini della posizione in graduatoria, si dovrà scegliere il servizio prestato in una sola provincia

I dirigenti possono assumere i docenti precari disponibili anche se non sono inclusi nella graduatoria d'istituto. A patto che l'elenco dell'istituzione scolastica interessata e quelli delle scuole vicine risultino esauriti. Il via libera viene dal ministero dell'istruzione, con una nota emanata in risposta a un quesito dell'ufficio scolastico di Bari il 28 gennaio scorso (prot. n.AOODGPER 1027).

Il provvedimento, che porta la firma del direttore generale del personale scolastico, Luciano Chiappetta, sgombra il campo da una serie di equivoci ingenerati da alcuni uffici scolastici periferici, sulla gestione degli incarichi di supplenza attribuiti sulla base delle cosiddette messe a disposizione. Vale a dire: le assunzioni di docenti non presenti nelle graduatorie d'istituto, ma che abbiano manifestato ai dirigenti scolastici l'intenzione di accettare supplenze in caso di esaurimento delle graduatorie stesse. Si tratta di un fenomeno molto diffuso specialmente al Nord. Molti docenti precari meridionali, infatti, presentano le domande di inserimento nelle graduatorie a esaurimento e di istituto nelle province di residenza. E poi, se non riescono ad ottenere incarichi, si risolvono a presentare le messe a disposizione nelle province settentrionali. Dove di solito vi sono più disponibilità, specialmente sul sostegno. Non sono rari i casi, infatti, di assunzioni di docenti con messa a disposizione che non possiedono né l'abilitazione, né la specializzazione per l'insegnamento agli alunni disabili. La fattispecie, peraltro, non è regolata dalla legge. E quindi alcuni uffici, interpretando in via analogica le disposizioni sulle supplenze derivanti dalle graduatorie, avevano espresso perplessità circa la possibilità di consentire ai docenti già iscritti in altra provincia, ma disoccupati, di accettare supplenze in altra provincia sulla base della semplice messa a disposizione.

Tra questi, l'ufficio scolastico provinciale di Modena si era addirittura spinto ad escludere tale possibilità (prot. n. 20561 del 18 dicembre 2008). Divieto che, secondo l'amministrazione centrale, non sussiste. Mentre permarrrebbe il divieto di cumulo dei punteggi derivanti da servizi prestati in province diverse: il puzzle va bene ai fini dei contratti sottoscrivibili ma non per il punteggio, che comunque è riferito a una sola provincia. E, dunque, se per esempio un docente dovesse conseguire due incarichi di supplenza in periodi non coincidenti e in province diverse, potrà far valere ai fini del punteggio solo i periodi prestati nella stessa provincia. Vale insomma la stessa regola di quando si ha l'incarico in base all'iscrizione in graduatoria.

Nel frattempo l'amministrazione centrale scalda i motori in vista dell'aggiornamento delle graduatorie a esaurimento che dovrà avvenire entro quest'anno. Tra le varie questioni sul tappeto, la possibilità di inserimento a pettine o in coda dei precari trasferiti o neoabilitati. I sindacati, peraltro, sarebbero inclini a non ritenere percorribile l'ipotesi dell'inserimento a pettine. Ma il Tar del Lazio ha già annullato la parte del decreto sulle graduatorie che prevedeva l'inserimento in coda in caso di trasferimento. E quindi, almeno su quest'ultima questione, l'inserimento a pettine sembrerebbe il più probabile. Ipotesi, questa, che è vista con sfavore anche e soprattutto dai docenti precari che si sono trasferiti al Nord e che, qualora l'amministrazione optasse per l'inserimento a pettine, vedrebbero minacciate le loro posizioni da un massiccio esodo (a quel punto assai probabile) di docenti in fuga dal Sud, dove le probabilità di ottenere incarichi si riducono di anno in anno.